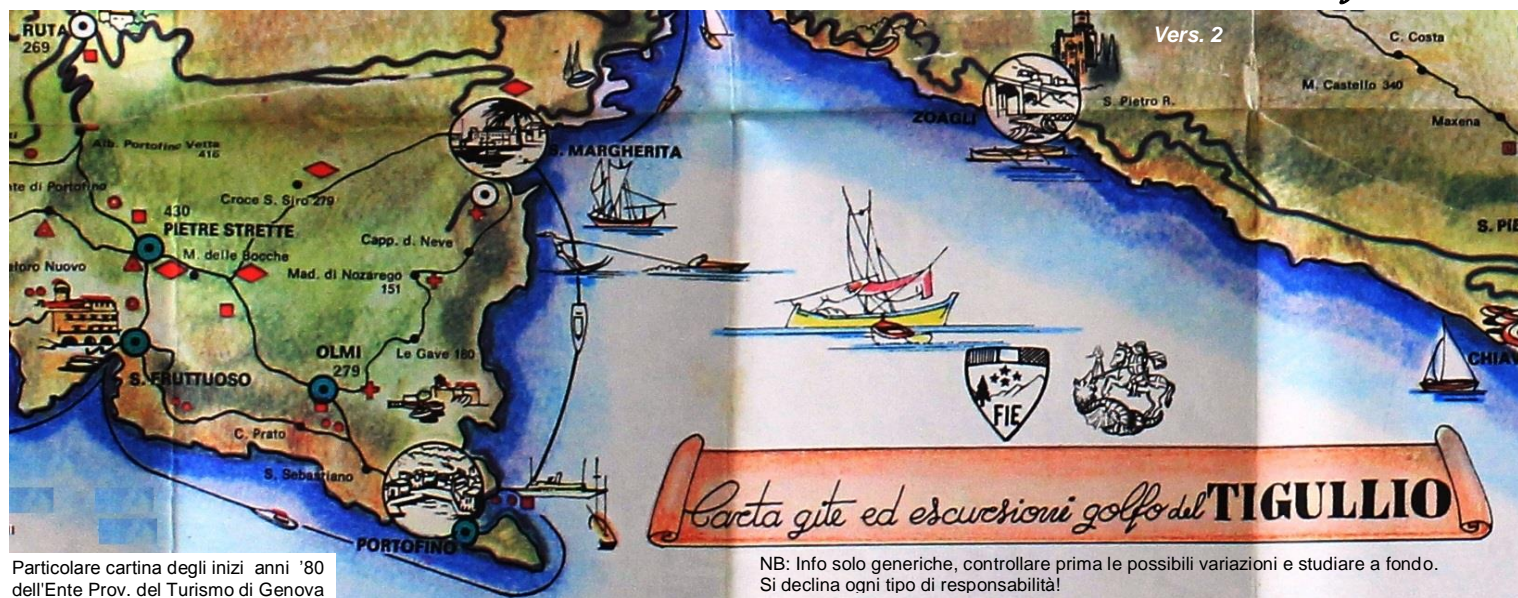


Supplemento Trek classic 3: l'aiuto negato a San Fruttuoso di Camogli

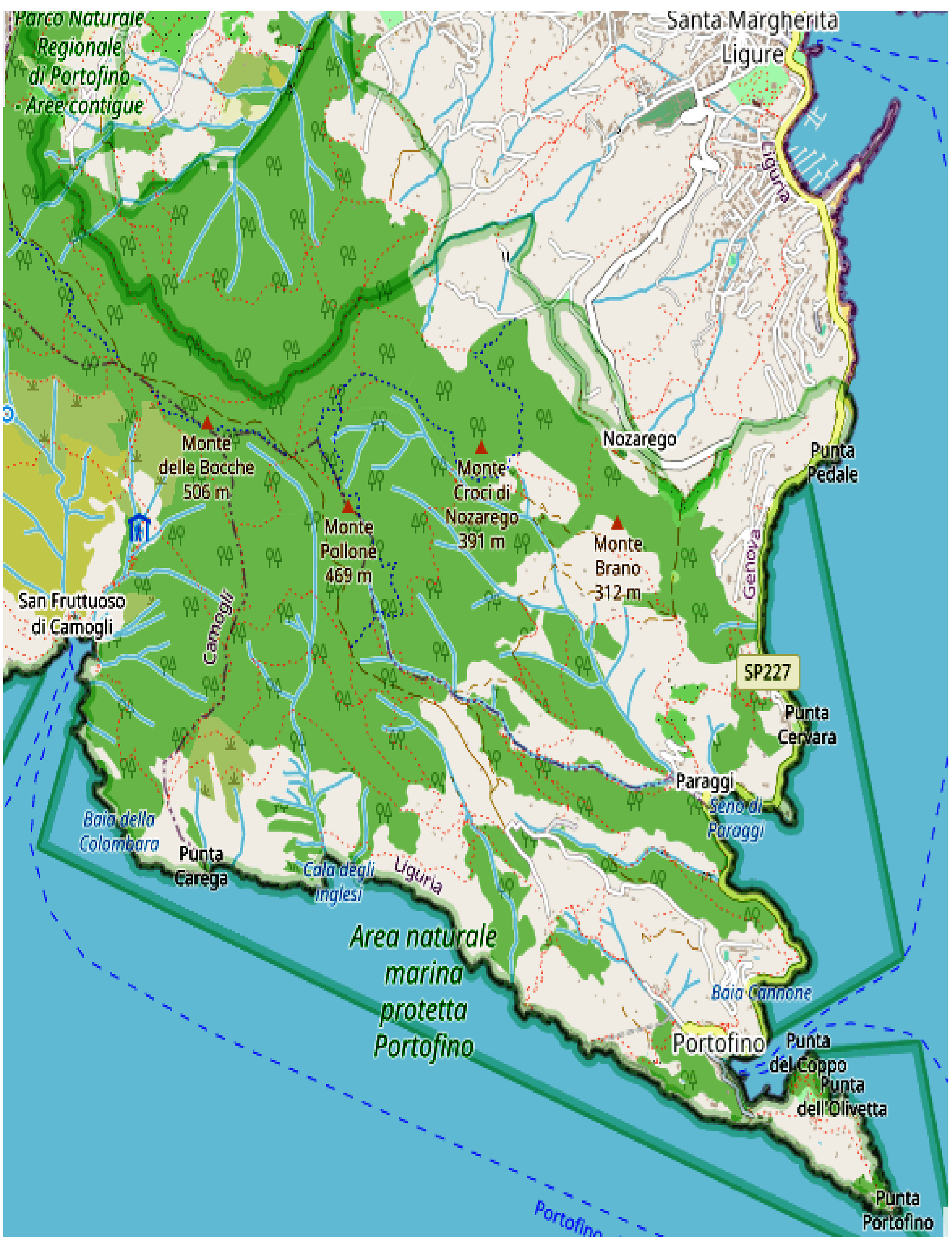
Negli anni Ottanta del XX secolo, l'escursionismo era una cosa un po' sporadica (d'estate si preferiva il... mare!). Si parla, in media (in base a foto ritrovate e, soprattutto, a ricordi vari), di una volta ogni 3 mesi o forse pure con cadenza superiore. Di solito, erano tirate fuori cose sempre faticose che, essendo affrontate senza specifico allenamento, poi scoraggiavano a una nuova uscita, per un bel po'... Non è perciò sbagliato affermare che, al tempo, fosse un interesse di tipo generico... Nel documento Trek classic 3, si è affrontato il tema dei giri più semplici ma, chissà come, mi sono rammentato, solo ora, di questa altra disavventura, in chiave escursionistica, che merita di essere rivissuta... Perciò, è giustificato un breve supplemento al foglio originale. Pure esso è riconducibile, all'incirca, a quell'epoca (1987/1988 o giù di lì, difficile essere precisi...). La gita, che dalla zona di Santa Margherita o Portofino arrivava a San Fruttuoso di Camogli, era tradizionale (evidenziato nel file di partenza). L'area era facilmente accessibile e sfruttabile in più periodi dell'anno e, quindi, spesso battuta. Forse, però, la prima in assoluto nel comprensorio fu la corta attraversata che da Santa Margherita andava a Portofino, lungo il tracciato Nozarego, Gave, Olmi (diff. T - 2h - disl. ≈250 mt). Premesso ciò e ritornando all'argomento base, è impossibile ricordare con esattezza l'itinerario che aveva portato dalla stazione ferroviaria della riviera al piccolo borgo di San Fruttuoso di Camogli, sede della millenaria Abbazia. A ben vedere, poco importa perché tutto capitò dopo l'ingresso nella frazione e con il rocambolesco rientro a Portofino... Al tempo, i traghetti per Camogli salpavano allo scoccare dell'ora. Con il progredire della bella stagione, l'orario era spostato sempre avanti di un ora. Era una opzione già utilizzata, ma quella volta qualcosa andò storto... La primavera doveva essere nelle sue fasi iniziali e fu così che si arrivò al villaggio, osservando il battello che doppiava il capo e spariva alla vista. Con orrore, da un baretto sulla spiaggia, si apprese che era l'ultimo della giornata... Frastornati, scoprimmo che le uniche possibilità erano rientrare a piedi con la luce rimasta oppure sobbarcarsi il proibitivo costo di un passaggio privato, se mai se ne fosse trovato uno disponibile... Si stava parlando con i compagni d'avventura sul da farsi quando una lancia della Guardia di Finanza approdò al molo. Speranzosi chiedemmo aiuto, spiegando il motivo della richiesta, ma qualsiasi supporto ci fu negato... Semplicemente, se ne andarono a prendere il caffè, aspetto che aveva giustificato la loro uscita... mica chissà cosa! Neppure precisare che io fossi figlio di un collega, che lavorava presso la sezione aerea elicotteri di Genova, smosse le cose; probabilmente non fui creduto... la barca levò l'ancora, uccidendo le residue speranze. Si fece una telefonata a casa, si chiese ai pubblici esercizi del posto se avevano una torcia da venderci (con risposta negativa), e, dopo aver specificato che avremmo tentato comunque il percorso per Portofino, nonostante l'avanzare della sera, ci si avviò di buona lena... Fortunatamente, avevo una piccola pila elettrica, insufficiente a garantire la visibilità a tre persone, ma bisognava pur arrangiarsi... Il sentiero per Portofino (diff. E - 1h30 - disl. ≈300 mt) aveva (ha) una prima parte a forte pendenza e, superate le ultime abitazioni, i gradini facevano guadagnare quota. Nel bosco, ci si alzò in modo ripido verso Base O. Tratti di roccia si susseguirono, con una scalinatura nel terreno vivo. La scarsa illuminazione accompagnava e non invidiavo chi chiudeva la fila... doveva vedere ben poco. Combinazione, le batterie erano nuove e, quindi, la preoccupazione di rimanere completamente al buio era nulla... invece... no! A un certo punto, si bloccò, inspiegabilmente... Senza sapere bene come agire fu battuta nel palmo della mano e si riaccese... meno male. Si cercò di aumentare il ritmo, assaliti da vaghi presagi, ma più di tanto non si poteva. Il tracciato seguiva (segue) le sinuosità del territorio e, dopo ogni curva, si intuiva il pezzo avanti. Si era in prossimità di una ennesima svolta quando la pila si spense, in modo definitivo (*). L'oscurità era totale... Barcamenandosi, si fecero alcuni titubanti passi per cercare d'intuire la dinamica del tratto successivo, rischiando qualcosa... e, superato il roccione, ecco una luce! Si era nei pressi della località Prato da dove c'erano dei provvidenziali lampioni, nonostante Portofino fosse ancora distante. Grazie a essi, si arrivò all'abitato... Rinfrancati, si affrontò la discesa finale e poi con il bus si andò a Santa Margherita e il treno ricondusse a casa. *Epilogo:* dopo una lavata di capo da mio padre, per il pericolo corso, ottenni, però, che andasse a parlare con il capitano della squadra navale a chiedergli conto del fatto che non ci avessero voluto aiutare... serviva poco o niente, ma una piccola soddisfazione bisognava togliersela (e infatti disse che erano stati tutt'altro che professionali, anche perché: dovevano essere lì... per un caffè?!). (*): Poi si capì che la lampadina si era fulminata!

Maurizio La Conti



Particolare cartina degli inizi anni '80 dell'Ente Prov. del Turismo di Genova

NB: Info solo generiche, controllare prima le possibili variazioni e studiare a fondo. Si declina ogni tipo di responsabilità!



Mappa da Openstreetmap (Prima parte <http://www.cralgalliera.altervista.org/TrekClassic3.pdf>)

NB: Si può ricordare che, nella primavera del 1990, lavorando presso l'istituto alberghiero di Sestri Ponente, lo scrivente organizzò una gita scolastica con una classe Quarta e la meta fu proprio San Fruttuoso di Camogli. Fu una operazione di successo, perché, poi, si riuscì a coinvolgere gli alunni per un lavoro più proficuo. Chissà... se si fosse rimasti nel ramo, invece che fondare il gruppo Galliera, probabilmente, si sarebbe finito per creare la sezione escursionismo Ipsa Bergese... Vai a sapere...